Anno 56 - Numero 77

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 1 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Carlo attende i passaporti per tornare a Prangins
CURIOSI PARTICOLARI INEDITI DEL SUO VIAGGIO
Nel paese regna assoluta calma

La nota del governo svizzero
sulla fuoruscita dell'ex re Carlo

BERNA, 30. — Una informazione ufficiale dice che la notizia dell'arrivo a Budapest dell'ex-imperatore Carlo ha destato sorpresa al palazzo Federale ove non si sapeva nulla di questo viaggio. Nessun passaporto è stato richiesto alle autorità svizzere dall'ex imperatore, il quale, come tutti i membri della sua famiglia era in possesso delle usuali carte diplomatiche. L'autorizzazione di soggiorno sul territorio svizzero era stata accordata a suo tempo all'ex imperatore Carlo a condizione che si astenesse col suo seguito da qualsiasi propaganda politica in Svizzera. Ma egli non aveva l'obbligo, come lo aveva il re Costantino di Grecia, di annunciare preventivamente al Consiglio Federale la sua intenzione di lasciare il territorio della Confederazione. Una inchiesta è attualmente in corso per sapere in qual modo l'uscita dalla Svizzera si è effettuata. Il Consiglio Federale si riserva di prendere provvedimenti per ciò che concerne l'eventuale ritorno e soggiorno nel territorio svizzero dell'ex-imperatore.

Le legazioni austriaca ed ungherese a Berna hanno dichiarato che non hanno dato all'ex imperatore autorizzazione di partire. L'arciduca Marco, fratello dell'ex-imperatore, che abita a Berna ed altri membri della famiglia dichiarano che ignoravano il progetto dell'ex imperatore e che deplorano la sua impresa.

PARIGI, 31. — L'«Echo de Paris» ha da Ginevra: Al palazzo federale a Berna si afferma che l'ex - imperatore Carlo non aveva mai dato la sua parola d'onore di non lasciare la Svizzera, cosa che del resto non gli era stata richiesta. Non gli si può dunque imputare mancanza di fede giurata la quale possa poi autorizzare la Svizzera a rifiutargli il permesso di rientrare a Prangins domicilio legale di Carlo. Tuttavia questa autorizzazione non impegnerà l'avvenire perchè se sarà provato che l'ex-imperatore è ricorso a manovre scorrette come falsificazione di passaporti ed altro il governo federale saprà quali provvedimenti deve prendere.

Vienna contraria ad ogni tentativo
di restaurazione monarchica

VIENNA, 30. — I giornali esprimono la convinzione che il Governo d'Austria soffocherà senza esitazione qualsiasi attacco contro la Repubblica.

La «Neue Freie Presse» dice che solo un re chiamato dall'intera nazione può mantenersi sul trono ed aggiunge che i più fervidi amici dell'autorità monarchica in Ungheria si rammaricano della tattica dell'ex-re, l'avventura del quale ha avuto un triste epilogo.

Il «Taghlatt» scrive: E' evidente che Carlo non trovò in esilio consiglieri abbastanza prudenti e sperimentati per dimostrargli come la sua impresa fosse destinata all'insuccesso e quanto fosse pericolosa. Il giornale constata che l'Austria ed il suo Governo non presero parte a questo tentativo e dichiara che si preferisce restare spettatori e non avere la responsabilità delle conseguenze qualunque queste siano.

Il «Deutsches Volksblatt» organo cristiano-nazionale, scrive che l'Austria non ha intenzione di ingerirsi negli affari interni dell'Ungheria, ma bisognerà impedire che essi abbiano una ripercussione in Austria.

La «Reichspost» crede che l'ex-re Carlo, con la sua inattesa apparizione abbia voluto rispondere al partito dei contadini ungheresi, il quale lo aveva dichiarato decaduto dal potere perchè era rimasto più di un anno all'estero.

L'«Arbeiter Zeitung» socialista, vede nell'esito dell'avventura del re Carlo la prova che un movimento monarchico in Ungheria non è così forte come lo pretendono i legittimisti.

Il subdolo contegno
DEL GOVERNO UNGHERESE

PARIGI, 30. — Il «Temps», a proposito del tentativo fatto dall'ex-re Carlo, rileva che egli è stato ricevuto coi soliti riguardi, malgrado la sorpresa provocata dal suo arrivo, ma ciò non deve meravigliare perchè l'Ungheria è una monarchia alla quale non manca che la presenza di un re.

Il «Temps» si domanda quali motivi abbiano mosso l'ex re Carlo e lamenta che il governo ungherese, che certamente l'avrà interrogato in proposito, non abbia creduto utile di pubblicare ciò che l'ex re Carlo ha detto. Questo mistero non ispira fiducia.

Dopo avere accennato al passo fatto anche dal rappresentante britannico a Budapest per ricordare al Governo ungherese che gli alleati non permetteranno il ritorno dell'Asburgo, il «Temps» dice che appartiene ai vicini dell'Ungheria di esigere garanzie per l'avvenire ed aggiunge: «Noi saremo lealmente accanto ad essi, sicuri che sarebbero con pari lealtà accanto a noi se un pericolo sorgesse nel nostro settore. Budapest non è la capitale dove un trono attende. Monaco, che pur conobbe il bolscevismo, ha un governo monarchico quasi come quello di Horty ed una restaurazione monarchica a Monaco servirebbe alla causa dei reazionari tedeschi. Tutti questi pericoli sono inevitabili e non devono spaventarci, ma dobbiamo guardarcene, dobbiamo riconoscere che non sono immaginari e che sono inseparabili uno dall'altro. Bisognerà forse ringraziare Carlo per aver dato l'allarme».

Carlo d'Asburgo non potrà
tornare passando per l'Austria

VIENNA, 30. — La «Politische Correspondenz» dice che fino ad ora nessun passo di altre potenze è stato compiuto relativamente all'atto dell'ex imperatore Carlo presso il Governo austriaco. Il giornale soggiunge: L'atteggiamento dell'Austria risulta dalle misure immediatamente prese e che garantiscono che siano evitate influenze non desiderate sulla situazione interna. Il Governo austriaco considera anzitutto lo incidente per una questione interna dell'Ungheria e crede di avere fatto il possibile per prevenire un pericolo per gli interessi austriaci. Il Governo può, in tale questione, contare sull'appoggio dei partiti parlamentari. Il Parlamento è convocato per venerdì. Il Comitato direttivo del gruppo socialista ha deciso di discutere l'atto dell'ex-imperatore Carlo nella seduta della Commissione degli esteri, che avrà luogo domani, giovedì. La lettera del Comitato direttivo, indirizzata a tal proposito al Presidente del Parlamento dice: «La restaurazione di Carlo in Ungheria sarebbe un atto ostile contro la Repubblica austriaca. Bisogna chiedere conto dell'atteggiamento delle autorità austriache che resero possibile il viaggio di Carlo. Il Parlamento dovrà decidere se Carlo potrà tornare indietro passando a traverso l'Austria».

VIENNA, 30. — Secondo la «Herzog Correspondenz» la grande e la piccola intesa hanno fatto già passi presso il Governo ungherese contro il tentativo di restaurazione asburgica in Ungheria.

La Francia non appoggia
la restaurazione in Ungheria

PARIGI, 31. — A proposito di una dichiarazione dell'ex-re Carlo d'Asburgo, secondo la quale egli avrebbe detto di poter contare sull'eventuale appoggio della Francia nel suo tentativo di restaurazione, l'«Echo de Paris» scrive: «Tutte queste affermazioni sono assolutamente tendenziose. E' perfettamente vero che gli affari ungheresi hanno dato presso di noi, durante gli ultimi anni numerose divagazioni personali al governo francese. Ma questo ha sempre seguito la linea indicatagli dal dovere verso i suoi alleati».

Il passo degli alleati

ROMA, 31. — Il «Messaggero» dice che i governi alleati hanno per mezzo dei loro rappresentanti a Budapest, compiuto un passo collettivo presso il Governo ungherese allo scopo di riaffermare il proposito dell'intesa di opporsi al ritorno di Carlo d'Asburgo in Ungheria.

L'impressione a Londra
Carlo si rifugierà in Spagna

PARIGI, 31. — Il corrispondente particolare dell'«Echo de Paris» telegrafa da Londra: L'atto dell'ex imperatore Carlo che ha voluto seguire lo esempio di re Costantino ha prodotto una certa sorpresa a Londra. Nei circoli ufficiali si crede che all'ex monarca il quale ha mancato alla parola data di non lasciar la Svizzera, il governo federale non permetterà di tornare nuovamente nel suo territorio. Si crede che l'ex imperatore Carlo lascierà l'Ungheria e si rifugierà in Spagna.

Carlo avrebbe proclamato la sua dittatura militare!!
HA 15 MILA UOMINI PRONTI A MARCIARE?

VIENNA, 31. — I giornali segnalano che corrono voci secondo le quali sarebbe imminente la proclamazione della dittatura militare a Steinamangen per l'Ungheria Occidentale e per i territori occidentali della Ungheria. L'ex-re Carlo come re di Ungheria avrebbe assunto la direzione di tale dittatura militare ed avrebbe nominato comandante delle sue truppe il colonnello Lehar. Quindicimila uomini sarebbero pronti a marciare con l'ex-re su Budapest per far valere alla occorrenza colle armi le sue pretese al trono ungherese.

La presidenza della social democrazia austriaca pubblica un appello diretto al proletariato col quale l'invita a vigilare sulle sorti della democrazia minacciata dall'avvento al trono dell'ex-re Carlo.

Ha dormito una notte a Vienna

VIENNA, 30. — Una informazione del «Correspondenz Bureau» dice: «La polizia ha accertato che l'ex-imperatore Carlo giunse alla stazione Ovest di Vienna la sera del 25 corrente con l'Express di Parigi via Strasburgo - Salisburgo. L'ex imperatore probabilmente avrebbe dormito in casa di Thomas Erdoedy in compagnia del quale il giorno seguente (26) passò la frontiera austriaca presso Hartberg in Stiria presentando un passaporto estero e dando false generalità, qualificandosi funzionario della Croce Rossa. Nel domicilio di Erdoedy è stata operata una perquisizione.

Fu stabilito che nessun ungherese dovesse mostrare d'essere a conoscenza
DEL VIAGGIO DELL'EX-RE

BUDAPEST, 31. — Una nota della Agenzia Ungherese reca: Re Carlo è giunto sabato improvvisamente a Szombathely ove fu alloggiato al palazzo episcopale. Il primo ministro Teleki che passava le feste di Pasqua colla famiglia nelle vicinanze di Szombathely fu immediatamente avvertito e si recò la mattina a Szombathely donde partì per Budapest per darne notizia al reggente. A causa però di un guasto alla macchina fu preceduto dal re che si recò dal reggente Horty col quale ebbe un lungo colloquio. Il reggente spiega la situazione e insiste sulla necessità che per l'interesse del paese il re abbandonasse l'Ungheria a qualsiasi costo. Ma per trovare una soluzione della grave situazione prodotta dall'arrivo di re Carlo il reggente convocò ad una conferenza, i membri del governo e i principali uomini di stato che si trovavano a Budapest. Questa riunione approvò unanimemente le misure prese dal reggente nello interesse del paese.

In altre riunioni tenute sotto la presidenza del reggente si discussero le misure necessarie da prendere e furono fatti anche dei passi per ottenere al re il libero passaggio attraverso i paesi esteri. Il re attende l'esito di questi passi a Szombathely dove il primo ministro Teleki provvede personalmente alla sicurezza della persona del re. E perchè sia mantenuto il carattere assolutamente privato alla sua permanenza è stato stabilito che nessun ungherese era a conoscenza del viaggio del re che sarebbe stato ispirato da influenze irresponsabili (Leggi Zita). Nel paese regna calma assoluta.

Contro la restaurazione asburghese

ROMA, 31. (notte - per telefono) — L'«Epoca» dice che il ministro della Ceco-Slovacchia a Roma signor Kibal si è recato verso mezzogiorno alla Consulta ove è stato ricevuto dal comm. Roddolo capo gabinetto del ministro Sforza.

Il ministro ha comunicato che la Ceco-Slovacchia assume nella questione sollevata dall'improvviso ritorno in Austria di Re Carlo, una attitudine di decisa ostilità.

Il governo di Praga non intende allontanarsi dalla politica enunciata ripetutamente dai suoi rappresentanti.

Telegrammi da Budapest annunciano che la piccola Intesa ha già chiesto l'espulsione di re Carlo.

L'ex imperatore si ritirerebbe in Ispagna essendo la Svizzera decisa a non accoglierlo dopo la palese violazione della sua neutralità.

La convocazione della Camera

BUDAPEST, 30. — Dietro domanda dei deputati l'assemblea nazionale è stata convocata per il primo di aprile prossimo cioè prima che siano terminate le vacanze pasquali.

L'incapacità politica dell'Asburgo
rilevata dalla stampa tedesca

BERLINO, 30. — I giornali criticano l'avventura dell'ex-re Carlo e dichiarano quasi tutti che ciò dimostra la sua incapacità politica. Essi rammentano in questa occasione, con amarezza, la sua lettera al principe Sisto.

Una delle più riuscite vignette del «Guerin Meschino» durante la guerra è stata quella rappresentante la partenza di Carlo da Berlino, ove aveva dovuto correre per chiedere perdono della lettera a Sisto. Guglielmo, attorniato dai generali, stringeva la mano a Carlo dicendogli con viso severo: — Ricordati che sei un imbecille!

Se lo avesse sottomano Guglielmo oggi gli ripeterebbe e con più ragione quella frase che, se non è stata detta, certamente era stata pensata dall'esiliato di Amerongen.

L'ingresso dei principi reali al Senato

SENATO DEL REGNO

ROMA, 31. — Presidente TITTONI. — La seduta è aperta alle ore 16. Entrano nell'aula il Duca d'Aosta e il conte di Torino accolti da prolungati applausi dei senatori.

Entra nella tribuna reale la Duchessa d'Aosta alla quale applaudono i senatori. La Duchessa ringrazia.

Si dà lettura di un telegramma di ringraziamento della Regina Elena per le condoglianze del Senato per la morte del Re del Montenegro.

PRESIDENTE comunica l'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla presidenza durante la sospensione delle sedute. Avverte poi che in conformità del mandato conferitogli dal Senato nella seduta del 26 febbraio scorso ha composto le seguenti commissioni speciali: sen. Faina, Callis, Bellini, Bergamasco, Cassis, Cencelli e Podestà per l'esame del disegno di legge relativo ai canoni nei contratti di locazione, di fondi rustici, sen. Di Sant'Onofrio, Corsino, dall'Oglio Alfredo, Gallini, Pullè e Mariotti per l'esame dei due disegni di legge relativi al personale ed alla legge organica delle ferrovie dello Stato.

Il giuramento dei principi reali

Introdotto dai sen. Diaz e Colonna presta giuramento S. A. R. Amedeo, Umberto, Isabella, Luigi Filippo, Maria Giovanni di Savoia Aosta duca delle Puglie (i senatori ed i ministri in piedi applaudono lungamente).

Introdotto dal sen. Thaon di Revel e Melodia presta giuramento S. A. R. Aimone, Roberto, Margherita, Maria, Giuseppe, Torino di Savoia Aosta, duca di Spoleto (i senatori ed i ministri in piedi applaudono lungamente).

PRESIDENTE (i senatori e i ministri sono in piedi). Altezze Reali, in voi che combatteste valorosamente tra le schiere dei nostri eroici soldati di terra e di mare noi acclamiamo la gloria che attraverso i secoli fu fedele compagna della vostra casa, noi onoriamo l'esercito e la marina in cui ravvisiamo simboleggiate le virtù della nostra stirpe (approvazioni), noi riaffermiamo la nostra vittoria, la riaffermiamo oltre le frontiere verso coloro che mostrano di ignorarla (applausi), la riaffermiamo entro i nostri confini verso coloro che con animo parricida la rinnegano (applausi ripetuti). La natura ricoprendo di lussureggiante vegetazione i campi di battaglia distrugge le traccie della strage e prodiga i suoi sorrisi dove già imperversava la morte. Alla stessa guisa noi desideriamo che svaniscano gratamente gli odi e le passioni che continuano ad agitare gli uomini e che la loro attività si rivolga tutta alle opere sante e feconde della pace ed intanto abbiamo fiducia che il governo saprà reprimere prontamente la propaganda malvagia e le gesta nefande dei criminali che o istigati o aiutati da agenti stranieri, da oro straniero insanguinano l'Italia e minorano l'umanità (applausi).

Ma anche attraverso quella lunga pace che vogliamo ed auspichiamo e ad assicurare la quale dovrebbero convergere gli sforzi di tutti i buoni cittadini v'ha un sentimento che il tempo non deve affievolire quello della riconoscenza per coloro che hanno versato il loro sangue per la patria (applausi). Affermiamo pertanto che mai l'oblio ricoprirà quel sentimento colle sue ceneri (applausi). La nostra carta costituzionale ha voluto che i principi reali appena raggiunta l'età maggiore portassero il loro slancio giovanile in mezzo al canuto senno del Senato; e ciò non fu senza ragione. Certo ciascun principe di Casa Savoia potrebbe ripetere il motto del grande re Vittorio Emanuele Secondo «Per trovare sicuri esempi di senno e lealtà mi basta ricordare la storia dei miei padri (applausi).

Tuttavia non potete restare indifferenti all'alto esempio di patriottismo, di elevatezza dei sentimenti, di nobiltà della forma, di amore intenso e perseverante del pubblico bene, alto esempio che il Senato ha dato costantemente,

temente dall'inizio dell'opera grandiosa della nostra unità nazionale fino a questi giorni nei quali abbiamo avuto la ventura di vederla compiuta (approvazioni).

E poichè il nostro statuto non contiene la disposizione della carta francese del 1814 la quale, salvo casi eccezionali, vietava ai principi reali benchè riconosciuti membri di diritto della Camera dei pari di partecipare alle sue sedute sotto pena di nullità delle delibere prese alla loro presenza noi ci auguriamo che a Voi Altezze reali sarà dato di profittare qualche volta della nostra più liberale costituzione e di assistere a qualcuna delle nostre discussioni più importanti (approvazioni.) E ciò non sarà senza profitto per voi e per noi che custodiamo gelosamente la tradizione della fedeltà al re e alla Casa Savoia (grida di: Viva il Re! applausi vivissimi) di cui non sappiamo concepire le sorti e le fortune separate dalle sorti e dalle fortune d'Italia! Per noi la presenza vostra sarà cagione di grande letizia (ripetuti e generali applausi).

Parla il principe Amedeo

S. A. R. AMEDEO UMBERTO DI SAVOIA AOSTA: Un tremito di gioia purissima mi percorre le più intime fibre del cuore per l'alto onore oggi concessomi. Le benevole parole dell'illustre presidente aggiungano alla mia gioia la dolce rievocazione del mio passato di guerra riempiendomi l'animo di commozione di gratitudine (benissimo) troppo piccolo contributo mi fu concesso di dare alla grandezza d'Italia ma è stato offerto con ardore di soldato, con passione di cittadino, con devozione di principe (benissimo). Esso è strettamente legato al ricordo dei miei indimenticabili artiglieri (applausi vivissimi) e di questi umili ma grandi figli della nostra terra ai quali mi piace rivolgere un riconoscente saluto (applausi vivissimi).

Orgoglioso di far parte di questa assemblea che nei suoi membri racchiude l'anima stessa della patria ringrazio il presidente e gli on. Senatori dell'accoglienza accordatami che, come in guerra così in pace, con ogni mia energia si svolgerà allo scopo che ha ognora perseguito: la grandezza d'Italia (applausi).

S. A. R. AIMONE ROBERTO DI SAVOIA AOSTA: Con viva commozione ringrazio il presidente che mi ha voluto porgere in special modo il benvenuto e del cenno che ha voluto fare al mio servizio in guerra come soldato del mare e dell'aria (approvazioni). In quest'altissima assemblea che tanto intensamente sente il palpito della patria, ritroverò lo stesso fremito che era nella mia nave il mio idrovolante (approvazioni). Sono perciò orgoglioso dell'onore concessomi, orgoglio che sarà di sprone a perseverare nella bella via del dovere compiuto allo scopo della gloria del re e della fortuna d'Italia (applausi, grida di: viva il Re).

S.A.R. LA DUCHESSA D'AOSTA ringrazia dal palco reale.

L'esplosione di Plava

FACTA ministro delle finanze risponde alle interrogazioni del senatore di Brazzà il quale desidera avere schiarimenti sulla recente esplosione di polveri già estratte dai proiettili e destinate all'agricoltura avvenuta presso Plava. Spiega come per la raccolta e la rimozione del materiale bellico furono costituiti appositi consorzi. Nonostante le diligenti ricerche che il consorzio compie accade talvolta che il materiale sfugga. Quanto al fatto di cui è cenno nella interrogazione del senatore di Brazzà non è stato possibile accertare le cause che l'hanno prodotto. Manda un reverente saluto all'operaio rimasto vittima della esplosione. Assicura l'on. interrogante che si farà tutto il possibile perchè la raccolta sia compiuta rapidamente e altre disgrazie siano evitate.

DI BRAZZA' ringrazia il ministro delle spiegazioni ricorda come la sua interrogazione fosse stata dapprima rivolta al ministro della guerra e come da questi sia poi passata per competenza al ministro del tesoro e finalmente a quello delle finanze. Crede che il metodo dei consorzi sia per la poca sorveglianza, sia per altri motivi abbia recato danno alle nostre finanze. Accenna a vendite di materiale bellico ceduto a prezzo inferiore a quello del libero commercio. Spera che si provveda ancora oggi, in quanto è possibile, per rimediare. Nota che vi sono ancora depositi di esplosivi in località da dove si sarebbero dovuti togliere. Termina esprimendo anch'egli il suo dolore per le vittime dei lamentati infortuni.

SECHI ministro della marina, risponde all'interrogazione del senatore Presbitero, il quale desidera sapere quali ragioni consigliarono il passaggio del patronato delle navi asilo del ministero della marina a quello del lavoro.

Si approvano alcuni progetti di legge minori.

La seduta è sciolta alle ore 17.20. Domani alle sedici seduta pubblica. — Il Senato applaude lungamente i principi Reali di Savoia Aosta quando si ritirano dall'aula ed applaude la duchessa di Savoia Aosta quando si ritira dalla tribuna. Applaudono pure quelli che sono nelle tribune.

I nomi dati a sei nuove navi
di generali morti sul campo

ROMA, 31. — La Regia Marina che aveva provveduto degnamente a rammentare con i nomi imposti a sei cannoniere di scorta attualmente in costruzione a Napoli presso i cantieri Pattyson gli ufficiali di marina che maggiormente si sono distinti nella grande guerra perdendo gloriosamente la vita in azione bellica, ha voluto ora dare novella prova della indissolubile fraternità che l'avvince all'esercito nazionale. Pertanto è stato oggi sottoposto alla sanzione sovrana il regio decreto che impone ai cacciatorpediniere in costruzione a Genova nei cantieri Odero i nomi di generali che trovarono gloriosa morte sul campo dell'onore. Le nuove unità porteranno quindi i nomi seguenti: **Gen. Antonio Cantore, Gen. Antonio Chinotto, Gen. Achille Papa, Gen. Antonio Cascino, Gen. Marcello Prestinari, Gen Carlo Montanari.**

Sarebbe imminente la firma del decreto reale
PER LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

ROMA, 31. (notte - per telefono) - Il Piccolo Giornale d'Italia **dice che negli ambienti politici si afferma che è intenzione dell'on. Giolitti di proporre al Re lo scioglimento della Camera e che a tale proposito sarebbe pronta la relazione con la quale il ministro deve giustificare presso il Sovrano la richiesta di convocazione dei comizi.**

La Tribuna **occupandosi delle elezioni dice che non resta che da stabilire la data che dovrebbe essere scelta fra le due già indicate, il 15 o il 22.**

Nuove norme per il pagamento
DEI DAZI DOGANALI

ROMA, 31. — Pel rilascio da parte degli istituti di emissione dei certificati da valere per pagamento dei dazi doganali d'importazione e per gli stanziamenti delle merci importate il cui dazio non eccede le lire cento, nonchè per gli sdaziamenti delle merci importate a mezzo di pacchi postali o dai viaggiatori è stata fissata la media quindicinale in lire 484 valevole fino al 15 aprile inclusivo.

ROMA, 31. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un regio decreto da convertirsi in legge nel quale si stabilisce che a partire dal giorno da fissarsi con decreto del ministro del tesoro il cambio agli effetti del pagamento dei dazi doganali non effettuato in oro effettivo sarà commisurato alla media del cambio d'Italia su New York e su Londra. La misura del cambio potrà essere stabilita giornalmente oppure per una intera settimana. Lo stesso giorno viene ripristinato il servizio da parte degli istituti di emissione del rilascio di certificati valevoli pel pagamento dei dazi doganali di importazione.

La Jugoslavia si è decisa a partecipare
ALLA CONFERENZA DI ROMA

ROMA, 31. (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» pubblica: Oggi alla Consulta è giunta notizia che il governo di Belgrado ha aderito di partecipare alla conferenza di Roma fra gli stati eredi dell'ex impero austro-ungarico.

Nuovi conflitti e nuovi scoppi
IN GERMANIA

BERLINO, 30. — Il «Wolff Bureau» pubblica: La prefettura di Merseburgo segnala che dopo l'occupazione delle officine di Leuna il numero degli arrestati si eleva a 1200. Il bottino non è ancora elencato. La ditta conferma che sono stati catturati molti fucili, mitragliatrici, tre furgoni automobili e un treno blindato. Nelle altre regioni del distretto di Merseburg i rivoluzionari si uniscono in alcuni luoghi in piccole bande. Secondo i prigionieri il capo comunista Max Holz si troverebbe nella vallata del Geisel. L'automobile che lo inseguiva non raggiunse che le automobili dei rivoluzionari in fuga nelle quali si trovavano gli ostaggi che furono liberati e dei quali alcuni erano feriti.

Ad Halle regna la calma, ma gli operai dell'elettricità e del gas sono entrati in sciopero per solidarietà. — Nelle vicinanze di Graberg vi è stato uno scontro violento tra cento agenti di polizia e rivoluzionari. Vi sono state perdite considerevoli da ambo le parti.

A Magdeburgo tutto è tranquillo. — La banda di criminali arrestata e a cui si sono trovati indosso dei petardi era composta solo di stranieri.

L'ultima notizia
sulla nostra circoscrizione elettorale
TORNEREMO CON BELLUNO

Si annuncia da Roma, come cosa fatta, un'altra modificazione della circoscrizione elettorale. Come è noto Udine venne messa dalla Commissione dei 14 nel collegione dei 25 con Venezia, Treviso e Belluno. La combinazione è stata accolta in tutte le quattro provincie, ma specialmente nella nostra, con le più schiette manifestazioni di protesta e, perchè non dirlo? anche di ilarità.

Ora Udine torna con Belluno a formare la vecchia deprecata circoscrizione; e Treviso probabilmente passerà con Venezia.

Così Udine e Belluno faranno, come la volta passata, le elezioni, ognuna per conto proprio. E Belluno che ha diritto ad avere tre deputati tornerà ad averne cinque. Così Udine chiusa a levante dal vecchio confine rizzato su per l'occasione dalla genialità patriottica dell'Ufficio Centrale, con la muraglia delle Alpi a ponente che le rendono così lontano il vicino Cadore, dovrà ancora una volta ripetere: Videbis fili mi quam parva sapientia...

CAMBIO UFFICIALE MILANO

ROMA, 31. — (Cambi). — Francia: 171 — Londra: 95 e mezzo — Svizzera: 423 — New York: 24.275 — Germania: 39.20.

L'inaugurazione della prima
MOSTRA BIENNALE ROMANA
con l'intervento del Re

ROMA, 31. — Stamane nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti è stata inaugurata la prima biennale romana.

Alle ore 11, salutato da un lungo applauso della folla, è giunto il Re, accompagnato dal generale Cittadini. Egli è stato ricevuto dal sindaco on. Rava, dal sottosegretario on. Rosadi, dal generale Diaz, da deputati, senatori, notabilità.

Il Re, accompagnato dal comm. Leonardi, da Corrado Ricci, dal comm. Bazzani, che volta a volta gli illustravano le varie sale, ha visitato tutta la interessantissima mostra, congratulandosi con gli organizzatori e con molti degli artisti espositori che gli sono stati presentati. La visita si è protratta per circa un'ora e mezzo. Quando il Re è uscito dal palazzo dell'Esposizione, la folla che ormai gremiva tutto il Prato di via Nazionale prospiciente al palazzo, ha acclamato calorosamente ed insistentemente il Sovrano. Anche il generale Diaz è stato oggetto di una dimostrazione di simpatia da parte della folla.

Diamo un rapido cenno della disposizione della mostra.

A pianterreno sono le sale napoletane con una rappresentanza del Morello, del Palissi, del Colentano, del Cammorano, del Toma, del Gigante e del Dalbuono.

Viene poi la sala dei grandi divisionisti, Segantini e Previati, con 5 opere del primo, fra cui l'Angelo della vita, tratta dal Castello Sforzesco. Quelle del Previati sono numerosissime e dicono veramente la grandiosità della sua arte. A questi maestri del divisionismo si aggiungono in due sale successive una schiera dei loro seguaci fra cui Pelizza da Volpedo, il Morbelli, il Longone, ecc. L'opera di Giovanni Fattori, il grande pittore militare divisa in due saloni.

Seguono altre mostre personali: quella del romano Luigi Galli, quella di Lorenzo Dalleani, con la sua campagna popolata di vitelli, quella del Casciaro, quella del Costantini, e le altre del Fornara, di Rodolfo Villani, di Aleardo Persi, di Francesco Camarda.

La grande serra del palazzo si presenta oggi divisa in tre parti: quella centrale è occupata da una monumentale fontana, quella a sinistra raccoglie la mostra di scoltura e quella di destra, divisa in tre salette, ospita opere di diversi pittori, fra cui il Crema, l'Alfano e il Cadorin. Fra gli altri pittori che si trovano sparsi qua e là notiamo Antonio Mancini, Cesare Maggi, Irolli, Peppe ed Emma Ciardi, Carlandi, Carosi, Milesi, Battaglia e pochi altri.

Nel corridoio del primo piano si trovano grandi quadri di Basilio, Tomaso e Michele Cascella, e pitture decorative di Marussic e Dudovich.

Una sola è dedicata agli avanguardisti e comprende opere di Buzzi, Otto, Carena, Barcoli, Socrate, Pizzirani, De Angelis, ecc.

Sono state dedicate quattro sale al bianco e nero, affidando ad Adolfo De Karolis l'incarico di ordinarle. De Karolis ha assolto il suo compito con molto buon gusto. Fra le molte acqueforti, litografie, xilografie, notiamo opere del Magnavacca, del Disertori, del Neri, del Carbonati, di Antonio Guarino, del Principe ecc.

Nell'ultima delle tre sale spiccano il grande Dante di Adolfo De Karolis e il Dantes' Adriacus di Gabriele d'Annunzio.

Altre salette sono dedicate ad opere di arte decorativa.

Nel pomeriggio d'oggi si è lavorato e si lavora ancora a sistemare la mostra di scoltura nella quale sono rappresentati tutti i nostri migliori artisti. In complesso si può dire che la mostra è pienamente riuscita.

Le condizioni delle industrie italiane
DI FRONTE ALLA CRISI

Abbiamo già dato notizia della importante riunione tenuta a Milano dal Comitato Centrale Industriale per esaminare le attuali condizioni dell'industria di fronte alla crisi in svolgimento.

Nella riunione vennero particolarmente esaminate le condizioni di ciascun ramo della produzione in base alle relazioni che le organizzazioni industriali avevano in proposito inviato.

Riassumiamo le principali risultanze emerse su quella che è la situazione della nostra industria nell'ultimissimo tempo.

Per le industrie tessili è risultato che la potenzialità dell'industria italiana è aumentata di poco durante e dopo la guerra; attualmente però la produzione è ridotta alla metà e la vendita a circa un quarto. Gli stok si accumulano nei magazzini, gli orari ridotti sono adottati in gran numero di fabbriche. Le previsioni sono per un peggioramento della situazione.

Per le industrie siderurgiche risulta che la produzione normale di ghisa di 1 milione di tonnellate è ora [illegible] ta a 400.000 per lo spegnimento di parecchi forni. La ghisa da 300 lire è scesa a 125 la tonnellata, cioè ad un prezzo inferiore a quello di costo. Si prevede anche qui un peggioramento della situazione perchè parecchie fabbriche dovranno chiudere non appena finite le scorte di materie prime cioè entro un mese o un mese e mezzo.

Nell'industria meccanica, salvo per la parte che lavora per l'amministrazione ferroviaria in regime tutt'affatto speciale, la crisi di contrazione nel consumo e la concorrenza estera sono assai sentite e condurranno ad una maggiore riduzione di orari, a licenziamenti ed a riduzioni di costo nella trasformazione delle materie prime.

L'industria navale, incerta nella sistemazione che avrà dopo il 30 giugno è colpita dalla mondiale crisi di noleggio, e si avvia anch'essa verso la diminuzione di orari e di operai.

L'industria chimica nelle sue varie branche si trova anch'essa in una condizione di disagio: le industrie dei concimi chimici e dei fosfati si trovano di fronte ad una diminuzione di domanda da parte degli agricoltori; quella dei colori è ferma per la concorrenza fatta specialmente da prodotti tedeschi consegnati in conto riparazioni e messi in vendita a prezzi minori, di quelli fatti sul mercato libero della stessa industria tedesca; quella farmaceutica risente la conseguenza dell'ingrandimento di impianti e lavora anch'essa a orari ridotti. In genere poi la concorrenza è assai più sentita perchè, di fronte alle paghe più elevate, il rendimento della mano d'opera è diminuito del 42 per cento.

L'industria della gomma è anch'essa in crisi con riduzione di orari e diminuzione di operai. In genere fra aprile e maggio si prevede nell'industria chimica la chiusura di altri stabilimenti.

L'industria automobilistica è fra le più colpite dalla crisi: il regime fiscale all'interno e le barriere doganali all'estero le hanno arrecato un colpo fortissimo le cui conseguenze si andranno aggravando nelle prossime settimane.

La fabbricazione della carta è anch'essa entrata in crisi; uguale crisi si verifica nell'industria conciaria; gran parte dei calzaturifici sono chiusi.

E' risultato poi che le industrie elettriche danno la misura di questa riduzione della produzione; oltre alle riduzioni delle giornate lavorative per effetto dei turni dovuti a mancanza di energia, il consumo è diminuito dappertutto; nella regione lombarda tale diminuzione ha raggiunto il 12 per cento.

Il Comitato centrale industriale ha constatato che i disoccupati attuali nelle industrie sono circa 145.000 mentre quasi 300.000 operai lavorano ad orari ridotti. Tale cifre, per quanto forti, non raggiungono ancora quelle che per la disoccupazione segnano la Inghilterra (1.500.000 disoccupati) gli Stati Uniti 2.500.000, la Francia 800 mila, ma sono indice di una situazione non lieta e che si andrà aggravando, per un paese come il nostro in cui l'industria non si è eccessivamente sviluppata.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da VENZONE

Al Corpo Filarmonico. — Ci scrivono, 31:

Ecco che i signori si svegliano per schierarsi di fronte ai filodrammatici venzonesi.

E' deplorevole per uno di Venzone, anzi per un friulano, far pubblicare e firmarsi sotto un articolo che non è farina del proprio sacco.

Lo spirito di campanilismo che predomina i sentimenti dei componenti il Corpo Filodrammatico è grande, e, perciò rende sempre più malvagia la loro reazione, avendo essi per emblema il bicchiere di vino.

Essi fanno credere di voler divertire gli altri, anzichè loro stessi; benissimo, quando si mostrano, durante qualche festa, per le vie del Paese, facendo uscire dai loro strumenti delle note alquanto stonate e confuse.

Oltre al divertimento che offrono al popolo, offrono pure il modo di farsi compatire.

Ed ora ecco il giusto motivo del loro rifiuto per l'intervento allo spettacolo di beneficenza del giorno 19 (San Giuseppe).

Durante la giornata essi si recarono, come annualmente sogliono fare, alla vicina frazione di Portis per festeggiare il S. Giuseppe; facendo ritorno in sede in uno stato di esaltazione. Per non farsi compatire in pieno pubblico, hanno dichiarato di non voler prendere parte alla serata di beneficenza.

Dispiace vivamente a un venzonese il sindacare l'operato dei propri paesani; ma ciò non toglie che oggi sia giunto il momento di svelare tutto:

Essi credono di essere superiori ad ogni altra persona, e non si curano del bene morale e materiale dei propri parenti.

E' umanamente impossibile che da loro possano aver potuto dichiarare, diremo così, battaglia ai filodrammatici, poichè non vi è fra loro un buon elemento che sappia esortare gli altri; perciò sotto ci deve essere un sobillatore che cerca con questa occasione di far ostacolare la quiete del popolo.

Esorto i Filodrammatici a non scoraggiarsi, a ribattere questi pifferi di montagna che credono di suonare, senza convinzione di rimanere suonati.

Dimostrate loro la vostra superiorità affinchè si convincano in tempo dello sbaglio in cui sono ciecamente caduti.

Un Filodrammatico.

Da PORDENONE

Due artiste di canto in aeroplano. — Ci scrivono, 31:

Ieri nel nostro campo di aviazione della Comina, malgrado le condizioni atmosferiche avverse dato il forte vento, le tanto applaudite artiste della «Bohème», signorine Adelina Sabaini e Dina Presbitero fecero un volo sopra Pordenone e dintorni con apparecchio Caudron, trattenendosi in aria oltre una ventina di minuti.

Il nostro pubblico che apprezza ed ama le due esimie artiste, accorse in gran numero al suddetto campo e restò meravigliato nel vedere con quale serenità esse hanno cimentato l'ardimentoso volo.

Appena scese furono fatte segno ad una grande ovazione assieme al nostro concittadino pilota sig. Bucci.

Onomastico. — Ieri sera nella trattoria Toffolon, Piazzale XX Settembre si riunirono diversi cittadini ed impiegati della Sottoprefettura per festeggiare l'onomastico di questo egregio segretario di P. S. sig. Tomoteo Vincenzo Zeppieri che tanto benemerito si rese verso questa popolazione. Alla gaia cena, fatta a base di uccelli, seguirono brindisi alla salute del valoroso funzionario che quanto prima avrà una meritata ricompensa.

Da MOGGIO

Per l'impianto elettrico. — Ci scrivono, 31:

Finalmente ieri sono arrivati due grossi trasformatori elettrici che dovranno servire per l'impianto comunale. Il palazzo municipale li ha felicemente accolti e messi insieme agli altri materiali già in deposito ed in attesa di essere posti in opera. Speriamo che in breve tempo l'impianto funzioni e la luce, oltre che illuminare il centro, rischiari anche tutte le lontane frazioni e fornisca l'energia per le teleferiche che uniranno le borgate al capoluogo. Il nostro Sindaco lo ha promesso e siamo certi che lo manterrà. Oltre a quanto sopra, facciamo voti che anche la tramvia alla Stazione sia presto un fatto compiuto e che ci liberi dai primitivi trasporti oggi in funzione. Venga quindi la bella e tanto attesa luce a illuminare le piazze, le vie e.... speriamo, per la seconda volta, anche le menti.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

A proposito di «politica... sportiva» — Ci scrivono, 31:

Rispondo brevemente all'anonimo corrispondente che ha voluto occuparsi della mancata partecipazione della Società Sportiva Sangiorgina ai festeggiamenti di Cervignano per l'annessione.

Non avrei presa la penna se egli non avesse fatto esplicitamente il mio nome. Però questa risposta, che è personale, non vuol offrire spiegazioni o giustificazioni, ma soltanto mettere in chiaro che non intendo sottrarmi alle richieste ed al giudizio dei soci.

Domenica prossima (g. 3) si radunerà l'Assemblea Straordinaria ed in seno alla stessa potrà discutersi liberamente l'operato del Consiglio: io che ne faccio parte, sarò pronto a parlare se si vorrà interrogarmi.

Posso, tuttavia, dichiarar fin d'ora che l'astensione dalla festa di Cervignano è il risultato di una regolare seduta del Consiglio e di una non meno regolare votazione.

A domenica, dunque. Voglio sperare che all'assemblea l'anonimo corrispondente — che potrà parteciparvi se è socio — possa modificare quel tale giudizio espresso con bella sicurezza in fondo al suo articoletto.

E chiudo con un voto: che quella sonveglianza che lancia senza fallo e senza indugio il dardo della critica verbale o scritta, sia un segno di interessamento e sappia trasformarsi all'occorrenza in aiuto morale e materiale a questa nostra Associazione che nel primo anno di sua vita — il più difficile speriamo! — ha potuto star ritta per il forte entusiasmo di pochi.

P. Dell'Olio.

Da AMPEZZO

Altro furto. — Ci scrivono, 30:

Anche stanotte i soliti ignoti poterono prelevare al Forno municipale circa venti pagnotte, senza che alcuno se ne accorgesse.

Continueranno ancora questi furti che così di frequente disturbano i tranquilli ampezzani?

Sarà facile, se il nostro brigadiere non cambierà tattica, facendo chiudere tutti gli esercizi pubblici all'ora prescritta dai regolamenti, e magari senza andarci lui stesso ad ore indebite, e facendo funzionare con più diligenza la sua ronda.

Da LATISANA

L'addio ad un partente. — Ci scrivono, 30:

Ieri sera nella del Circolo Unione di qui, venne offerto all'egregio dott. Antonio Guerrato, un rinfresco d'addio in suo onore, dovendo egli lasciarci per raggiungere la sua nuova sede.

Con chiare ed efficaci parole l'avv. Tavani tessè l'opera sapiente ed attiva che esplicò da noi il partente e la stima e l'affetto che ben meritatamente seppe guadagnarsi dalla nostra popolazione che riconoscente, ma dolente, assiste alla di lui partenza.

Da CERVIGNANO

Echi della festa dell'annessione. Ci scrivono 31: Il Commissario straordinario al Comune ha inviato i seguenti telegrammi:

S. E. generale Cittadini, primo aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma

Cervignano, la gentile e fiera cittadina del Friuli Orientale, solennizzando in quest'oggi l'annessione alla Madre patria, prega l'Eccellenza Vostra farsi interprete presso l'Augusto Monarca dei sentimenti di devozione e riconoscente affetto di questa città redenta e del tenace proposito di collaborare con tutte le sue energie al benessere e grandezza della Madre redentrice sotto la guida della gloriosa dinastia dei Savoia.

— A. S. A. R. Emanuele Filiberto Duca D'Aosta - Roma.

All'intrepido e valoroso duce, che guidò alla vittoria le sue schiere gloriose, Cervignano, capitale di guerra della terza invitta Armata, in questo giorno sacro all'annessione alla Madre patria, rinnova per mio mezzo a Vostra Altezza Reale i sentimenti di devota gratitudine ed omaggio, riaffermando il proposito di cooperare con tutte le sue forze alla prosperità e grandezza ? [illegible] a, [illegible] grandezza d'Italia.

Dai numerosissimi telegrammi finora ricevuti pubblichiamo quello del Duca d'Aosta:

Commiss. Straordinario - Cervignano

L'anima dell'amico comandante la 3.a armata sempre fiero di memorie e di riconoscenza è oggi più che mai presente fra i suoi fedeli nella celebrazione radiosa degli eroi della Patria ed esulta con essi per il raggiungimento della mèta lungamente auspicata.

Emanuele Filiberto di Savoia

Per la festa dell'annessione a Cervignano, che tanto entusiasmo ha destato per la perfetta organizzazione, vanno tributate lodi specialissime al signor Romeo Balbi instancabile coadiuvatore dell'ing. Mario Seraval che ideò i fantastici addobbi; alla Ditta Mangilli di Udine che fornì la corrente elettrica a profusione curando il perfetto funzionamento; agli elettricisti Zorzenon Ermacora e [illegible] che, in una settimana, eseguirono un colossale impianto che destò l'ammirazione di tutti.

Da CORMONS

Dopo l'incendio del molino Caisutti
GLI INDIZI DOLOSI SUL SINISTRO

Ci scrivono 30:

Dopo la breve relazione mandatavi, credo opportuno darvi una completa relazione del disastroso avvenimento.

Questa mattina alle 4.30 il sonno dei cittadini venne interrotto da rintocchi delle campane, annuncianti fuoco; un incendio erasi sviluppato nel Molinò a Cilindri di proprietà del signor Domenico Caisutti, sito in via Gorizia e che serviva ad approvvigionare di farina tutto il distretto di Cormons. In breve tempo, data la qualità del materiale, la gran parte in legno, l'incendio prese vaste proporzioni. I primi ad accorrere furono i bravi soldati del Presidio, che guidati dal coraggioso maggiore cav. Tuzzi incominciarono l'opera di spegnimento e di ricupero del grano e farina depositati nei diversi magazzini; li seguirono i pompieri di Cormons; ma i loro mezzi erano impari alla furia dell'elemento distruttore.

In breve tempo sopraggiunsero i pompieri di Gorizia, ma disgraziatamente per un guasto al motore, la pompa non potè funzionare, e così si perdette un tempo prezioso, mentre il fuoco compiva l'opera distruttrice.

Più tardi giunsero i pompieri di Udine che con potenti getti impedirono l'estendersi dell'incendio, lo localizzarono, e così i vicini locali, stalle magazzini ed abitazioni furono salvi.

Dal Molino propriamente detto non restano che delle fumanti macerie, delle pulegge, delle trasmissioni contorte e quattro muri affumicati. I pompieri di Cormons ed a spegnere qualche tizzone e qualche vampata di fuoco ancora ribelle, a demolire le cose pericolanti. Come dicemmo, il grano è quasi tutto salvo e mentre scriviamo coi camions viene trasportato in altri magazzini.

Così questo molino che aveva passato quasi incolume tutte le peripezie della guerra e che forniva la farina a tanta popolazione, forse per una sola scintilla ha troncata la sua proficua attività. Le sue macchine da sabato sera erano silenziose e dovevano riprendere il loro andare stamattina alle sette. Quali le cause dell'incendio? Viene escluso un corto circuito, giacchè mentre divampava l'incendio — strano contrasto di luce — le lampadine funzionavano.

L'incendio si è sviluppato nel secondo piano, dove non esisteva alcuna materia facile ad infiammarsi. Per cui parecchi sono i commenti.

Il molino era coperto d'assicurazione e, data l'intraprendenza del proprietario, facciamo auguri che in breve risorga a nuova vita, in modo che una delle già poche industrie cittadine riprenda la sua attività, dando nuovamente lavoro agli operai che ora fortunatamente rimangono disoccupati.

*

Su questo incendio abbiamo ricevuto anche quest'altra corrispondenza:

Ulteriori notizie sul grave incendio ascrivono la causa a una probabile azione dolosa provocata da rivalità di interessi e confermano la valutazione dei danni superiore al milione di lire.

Nel giorno stesso del sinistro furono tratti in arresto a titolo preventivo quali indiziate cinque persone fra cui il noto industriale e commerciante Giovanni Fabris.

Allo scopo si dimostrò veramente efficace l'opera svolta dai signori Lilè e Lazzarini, marescialli dei RR. CC. sotto l'esperta e perspicace direzione del signor ten. Lombardi.

In città unanime è il rincrescimento e la solidarietà col signor Caisutti, come pure la convinzione del dolo.

Le conseguenze immediate della improvvisa mancanza dell'importante industria si riflettono sul numeroso personale e sull'approvvigionamento provinciale della farina per cui necessita un rapido interessamento delle autorità, che valga a stabilire le eventuali responsabilità e ottenere il risarcimento dei danni per il risorgere della importante industria.

Ci riserviamo di seguire lo svolgimento del fatto che si preannunzia involuto e non poco grave.

Da MONFALCONE

La festa dell'annessione rimandata. — Ci scrivono 31: Per deferenza verso Capodistria patria del martire Nazario Sauro, i festeggiamenti pro annessione che si dovevano tenere domenica 3 aprile sono stati sospesi e rimandati ad una prossima data.

La nobile decisione presa d'urgenza dal Comitato Cittadino dimostra ancora una volta l'attaccamento di Monfalcone alla città del martire ed è fiera della deliberazione presa.

Da S. VITO AL TORRE

La festa dell'annessione. — Ci scrivono 30: Anche questa popolazione ha voluto celebrare la sua annessione alla Madre Patria il giorno 28 corrente — Dopo il Tedeum il cav. Pinzani sindaco del comune ha letto il decreto di annessione facendo seguire un elevato discorso riscuotendo calorosissimi applausi.

Poscia la scolaresca cantò gli inni della Patria fra l'entusiasmo della popolazione. Nel pomeriggio un lunghissimo corteo si recò al cimitero a portare il riverente omaggio ai caduti. L'ex combattente dottor Prunetti esaltò, in un discorso denso di pensiero, l'eroismo dei nostri morti.

CRONACA D'ARTE
Un discepolo di Manzoni
IPPOLITO NIEVO

Fra i tanti centenari, questo anno vi è anche quello dei «Promessi Sposi» che, proprio un secolo fa, videro la luce in una prima edizione quasi subito precipitosamente ritirata. E' quindi utile ed interessante far conoscere al pubblico che tuttora li ignora tutti quei particolari, che anche lontanamente si riferiscono al grande romanzo. Come ognuno sa i «Promessi Sposi» ebbero una posterità molto... temibile; in virtù di essi il romanzo storico si stabilì nella letteratura italiana. Io non dico che ciò fu un beneficio per l'arte e le lettere: è noto del resto il giudizio stesso del Manzoni su tale genere ibrido. Comunque, allora, dopo sì grande esempio, per avere un posto nella repubblica delle lettere, era necessario, assolutamente, pubblicare un libro secondo i famosi principi del maestro: l'utile per iscopo, il vero per oggetto, il dilettevole come mezzo. Ippolito Nievo scrisse dunque: «Angelo di bontà». Il quadro è felicemente scelto: Venezia durante la metà del secolo decimottavo. Un vecchio magistrato corrotto dalla politica, un giovane e vizioso cavaliere, un ridicolo barbogio, un notaio mistico e devoto, dei cospiratori, dei traditori da operetta, infine una simpatica eroina, Morosina, ecco i personaggi del romanzo di Nievo. Morosina, angelo di bontà, riconduce al bene suo marito che è poi il vecchio magistrato: ma quando questi muore, ella pensa bene di sposare il cavaliere scapestrato al quale per, com'era da aspettarselo, ha aperto le vie della virtù. Se tutto ciò s'animasse, il Nievo avrebbe composto un quadro degno di Longhi (e il primo capitolo lo faceva sperare) se nelle pagine si ritrovasse la luce del Canaletto e del Guardi, sarebbe delizioso. Nievo era di Padova, ma amava il Friuli, dove è vissuto alcuni anni, amava Venezia: aveva inteso i suoi nonni parlare degli ultimi bei giorni della Serenissima: ma la formola manzoniana esigeva (o almeno gli epigoni così credevano) che si facesse della morale nel bel mezzo del racconto. Ed è così che il giovane scrittore garibaldino infarcisce la sua prosa di declamazioni che, a mala pena non si possono giudicare un po' ingenue. Se dunque il lettore vuol rivedere Venezia prima della caduta si rivolga al Gozzi che ha delle memorie e delle lettere notevolissime per l'argomento, oppure al curioso autore del «Cavaliere Sarti», al musicografo Scudo. Il Nievo non fa al caso suo. Ma non bisogna però dimenticare quale fu la vita del giovane manzoniano: combattente nelle file garibaldine in Lombardia e in Sicilia, muore in un naufragio non ancora trentenne; cospiratore inseguito dalla polizia austriaca, trova modo e tempo di scrivere due tragedie, dei poemi, dei romanzi. Così si spiega il carattere vibrante, ingenuo e talvolta declamatorio dell'opera del poeta-soldato: L'«Angelo di bontà» proclama la sua perfetta onestà ma nulla aggiunge alla sua gloria datagli e giustamente dalle «Confessioni di un ottuagenario». In esse il Nievo racconta la storia di una generazione che assistette alla decadenza della patria e preparò il Risorgimento.

Ma qui nessuna voluta imitazione manzoniana e leggendo quel romanzo massime la prima parte, si ha la garanzia sicura che l'autore, se la morte non lo rapiva sarebbe andato molto, molto lontano.

Società Anonima Coop. di Consumo
di POVOLETTO

Capitale sottoscr. L. 5725, versato int.

Bilancio al 31 Dicembre 1920:

ATTIVITA'

Denaro in cassa	L.	1836.03
Merci in magazzino	»	21522.97
Mobili e attrezzi	»	3907.60
Crediti diversi	»	325.—
Totale	L.	27591.60

PASSIVITA'

Capitale sociale costituito da N. 209 azioni da L. 25	L.	5725.—
Fondo di riserva	»	850.—
Debiti verso Fornitori	»	7854.15
Cauzione del Gestore	»	3000.—
Cambiali passive	»	10000.—
Totale	L.	27429.15
Utile netto	»	162.45
Totale	L.	27591.60

Il Presidente: Tonutti Guido

I Sindaci: Bagnarosa Donato, Sion Pietro, Zizzutto Francesco.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 3830 del Reg. d'Ordine Vol. 30 doc. ed N. 623 del Reg. Società, in data 22 marzo 1920.

CRONACA CITTADINA

L'EDUCAZIONE FISICA

Qual'è l'uomo a questo mondo che non aspiri alla felicità? Shopenhauen affermava che i nove decimi della felicità riposano esclusivamente sulla salute. Perciò, avendo la salute, la percentuale di felicità è così forte che, credo, potremmo accontentarci.

Come si può ottenere la salute e avendola come si fa a mantenerla?

Il comm. prof. dott. Achille Sclavo direttore dell'Istituto d'Igiene nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze dice «che la conservazione ed il ricupero della salute dipendono in grado elevatissimo da un razionale esercizio del corpo » e che «l'Educazione fisica si deve esigere in nome dell'igiene, a cui nulla si può negare ».

L'importanza dell'Educazione fisica sulla salute è stata dimostrata luminosamente nel Congresso tenuto a Parigi nel 1913 all'Università della Sorbona, organizzato dalla Facoltà di Medicina di Parigi, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica R. Poincarè, dei due ex-Presidenti E. Loubet e A. Fallières e degli uomini di Stato più in vista della Francia.

Vi erano rappresentati i seguenti Stati: Inghilterra, Austria-Ungheria, coi sottocomitati Boemo e Polacco, Belgio, Bolivia, Brasile, Canadà, Chili, Cuba, Danimarca, Egitto, Spagna, Stati Uniti, Finlandia, Grecia, Olanda, Italia, Giappone, Messico, Norvegia, Portogallo, Romania, Russia, Svezia e Svizzera.

La Francia, vedendo la decadenza del suo popolo, chiamava a raccolta in quel Congresso tutti gli scienziati del mondo, onde avvisare i mezzi adatti per arginare la sua inquietante e spaventosa decadenza numerica e fisiologica. La Francia toccava una piaga dalla quale vanno immuni soltanto l'America, la Germania, l'Inghilterra, il Belgio e la Svizzera in merito alle formidabili organizzazioni per l'educazione fisica e sportiva della gioventù, con dovizia di mezzi, di palestre e di campi di gioco, muniti di ogni conforto e sopratutto in ogni città, paese, villaggio e borgata. La Francia in ritardo, ma meglio tardi che mai, ha allestito un credito di 30-40 milioni per l'educazione fisica.

E da noi, che si fa?

In Italia l'educazione fisica è obbligatoria nelle scuole e facoltativa (mi si permetta il termine) nelle Società sportive.

Nelle prime, sotto la direzione governativa e con scarso finanziamento, poco si fa e male; direi quasi che l'esito è negativo, perchè invece d'invogliare gli alunni ed allettarli in qualche modo ad interessarsi di questa materia negletta, un po' per il metodo, un po' per la deficienza dei locali adibiti a palestre, privi di attrezzi e necessario materiale, ed infine per la quasi completa mancanza di campi sportivi adatti, si allontanano le scolaresche dall' educazione fisica, che, anzi, viene presa in uggia, perchè è troppo evidente che, fatta a quel modo, non può dare alcun vantaggio.

Nelle società sportive la cosa è differente.

Il socio non ha l'obbligo di prendere parte ad esercitazioni ginnastiche, atletiche, ai giochi; se lo fa è chiaro che deve provare soddisfazione o piacere partecipandovi.

Perciò, finchè le cose non si cambieranno, le sole Società Sportive possono svolgere un'opera fattiva nel campo dell'educazione fisica. E la loro opera, logicamente, sarà in proporzione diretta dei mezzi a disposizione, perchè maggiore sarà la possibilità di offrire alla gioventù il conforto necessario per attirarla sulle palestre e sui campi sportivi e maggiore sarà il numero dei disertori dei templi dedicati alla trinità tanto adorata ai nostri giorni: Bacco, Tabacco, Venere.

Se poca gente al giorno d'oggi che non sappia quali vantaggi si ritraggano dalla educazione fisica — una piccolissima parte per averlo sperimentato e la maggioranza per averlo sentito dire — ma sono pochi, invece, coloro che dell'educazioni fisica si occupino veramente o che aiutino in qualche modo l'incremento di essa. E l'unico modo di cooperare per l'incremento dell'Educazione fisica è quello di aiutare, possibilmente poco a parole e molto finanziariamente, quelle Società sportive che per serietà di intenti, bontà di metodi, larghezza di vedute, hanno bisogno di fondi non indifferenti per mantenersi decorosamente in vita e che danno alla gioventù quel gran bene che si chiama salute.

Il concorso di enti e di persone in questo caso è un dovere.

+ ✻ +

Cronaca Sportiva

Palla al calcio

«DOLO» CONTRO «UDINE I.o».

Domenica il «Dolo F. B. C.» sarà ospite della nostra Associazione Sportiva. La squadra cittadina scenderà in campo nella stessa formazione che ha giocato il giorno di Pasqua il suo miglior match dell'annata contro l'Enotria.

— o —

La terza squadra si recherà a Treviso per disputare un incontro del Campionato di terza categoria. Ecco i nomi dei componenti la squadra:

Cudugnello — Romanutti — Agosti — De Biasi — Visentini — Jogna — Ferluglio — Mainardis — Galanti Guido — De Fanti — Bonino.

+ ✻ +

Corsi d'istruzione premilitare

L'inaugurazione dei Corsi d'istruzione premilitare seguirà il giorno 5 aprile p. v. alle ore 20.30 nei locali della Palestra di Ginnastica, via della Posta, 38.

Per la tramvia S. Daniele-Pinzano

Presso la Deputazione Prov. di Udine il 31 corr. si sono riuniti i rappresentanti dei mandamenti di Udine, S. Daniele, Spilimbergo e Maniago per la costituzione e nomina di un Comitato per il prolungamento della Tramvia S. Daniele-Pinzano.

Presiedeva il Presidente della Dep. Prov. avv. Candolini. Intervennero i rappresentanti dei Comuni di Udine, S. Daniele, Ragogna, Pinzano, Coseano, Travesio e Moruzzo. Il Presidente espone l'opera finora esplicata dalla Deputazione Provinciale e fa presente la necessità della costituzione di un Comitato, onde il lavoro già iniziato coi fondi della disoccupazione, possa conseguire il finanziamento per il compimento dell'opera.

Su proposta del Sindaco di S. Daniele, conte comm. Ronchi, il Comitato venne costituito dai rappresentanti dei Comuni di Udine, S. Daniele, Ragogna, Pinzano e Maniago, dal conte Gropplero Francesco, conte avv. Gino di Caporiacco e comm. ing. Cantarutti con facoltà di aggregarsi altri volonterosi.

Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci dei Comuni interessati al completamento della linea tramviaria, Udine-San Daniele-Pinzano;

Riuniti presso la Deputazione Provinciale per costituire il Comitato promotore per la nuova linea tramviaria;

Constatato come l'esecuzione della linea sia iniziata con mutuo della disoccupazione assunto dai Comuni attraversati e dalla Provincia, e che il mutuo è prossimo ad esaurirsi;

Rilevando come l'opera iniziata risponde ad una grande utilità, particolarmente per la congiunzione dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago col capoluogo della Provincia; e come la imperversante disoccupazione della zona potrebbe avere solo dalla esecuzione di tale opera rimedio per un periodo abbastanza lungo.

Fanno voti che il Governo voglia contribuire coi mezzi necessari al compimento dell'opera stessa.

Per le elezioni

al Consiglio Scolastico Provinciale

In seguito a deliberazione del Consiglio Provinciale, l'Associazione magistrale Friulana «Umberto Caratti» ha diramato alle Amministrazioni comunali della Provincia la seguente circolare:

Ci preghiamo ricordare a codesta on. Giunta Comunale che il 3 aprile p. v. ha luogo, da parte dei Consigli Comunali della Provincia, la nomina dei rappresentanti i Comuni stessi in seno al Consiglio provinciale scolastico.

Consci che nessuno più dei rappresentanti della classe - i maestri - possa adeguatamente assolvere al compito a tali membri affidato, nè con maggior cura ed amore tutelare gli interessi e le finalità della Scuola, ci permettiamo proporre a codesta on. Giunta i candidati designati da un Comitato dell'Associazione magistrale «Umberto Caratti» a cui aderì il Comune di Spilimbergo, e, ulteriormente, quelli di Chiusaforte e Maniago.

I proposti sono tutti maestri ben noti, che alla educazione ed allo studio dei problemi scolastici hanno dato e danno tutta la loro energia ed il loro entusiasmo. Votandoli, i Comuni Friulani saranno sicuri di avere dei validi difensori o degli aperti assertori in tutto ciò che riguarda le impellenti necessità della scuola del popolo.

I candidati sono:

Per il Comune di Udine: Gioachino Ermacora, maestro a Udine.

Per i Comuni che amministrano direttamente le loro scuole: Domenico Maraldo, maestro a Cavasso Nuovo.

Per i Comuni le cui scuole sono amministrate dal Consiglio scolastico provinciale: Martinis Giulio, maestro a Treppo Carnico — Bandi Ettore, maestro a Sacile — Pasquotti Pomponio, maestro a Codroipo — Amadori Manlio, maestro a Chiusaforte.

Con stima ringraziando.

Per il Comitato Provinciale dell'Associazione Magistr. Friul. «Umberto Caratti», il presidente C. G. Omet.

La Presidenza raccomanda vivamente ai soci di usare tutta la loro influenza per far riuscire i candidati dell'Associazione.

Ritorna il quartetto Lehner

Chi non ricorda l'entusiasmo suscitato a Udine nello scorso febbraio dal Quartetto Lehner?

I frequentatori dei nostri ambienti musicali assicurano che, l'avvenimento ha costituito una vera rarità ed infatti il complesso è stato ripetutamente scritturato nelle maggiori città dell'Alta Italia; nella sola Treviso esso si è ripresentato ben quattro volte.

Il «Comitato Cittadino per la musica» conscio della propria missione, non ha mancato di procurare alla cittadinanza il diletto di una nuova audizione del quartetto Lehner la cui venuta fra noi è molto prossima.

Non occorre pronosticare che alla esecuzione assisteranno tutti coloro che amano la buona musica e quei molti che non ebbero ancora la fortuna di ascoltare questi artisti veramente eccezionali.

Nomine all'Unione agenti

e Impiegati di Commercio

Mercoledì sera, nella sede dell'Unione Agenti e Impiegati si è radunato il nuovo Consiglio Direttivo ed ha proceduto alla riconferma, quale presidente, del sig. Menchini Attilio, eleggendo a vice-presidente il sig. Cotterli Pietro, a segretario il sig. Moro Filippo ed a cassiere il sig. Nespoli Luigi.

La conferenza del cieco

dott. prof. Ernesto Solori

A cura della locale Società di Patronato per i ciechi, il cieco dottor prof. Ernesto Soleri di Genova terrà, la sera del 4 aprile alle ore 21, nella sala della Biblioteca Comunale una interessantissima conferenza dal tema «Un po' di luce a noi».

L'avvenimento nuovo per Udine e la fama che precede l'oratore, richiameranno alla conferenza gran numero di concittadini curiosi di conoscere, dalla bocca di un cieco, la psicologia e le aspirazioni di questa numerosa schiera di uomini che la società ha finora erroneamente condannati ad una ingiusta inferiorità.

Il prof. Soleri, professore di belle lettere, fervente sostenitore dei diritti morali dei propri compagni, è un ardente propagandista, affermatosi sopratutto e ripetutamente a Milano, Torino e Genova.

Il ricavato netto sul prezzo dei biglietti ch'è di lire 3 sarà devoluto alla «Società di Patronato per i ciechi» la quale concede, naturalmente, il libero accesso alla conferenza ai ciechi bilaterali ed ai loro accompagnatori.

Riunione di tabaccai

I Rivenditori R. Privative del Comune di Udine, riunitisi in assemblea la sera del 30 marzo per discutere in merito ai canoni loro imposti per gli esercizi finanziari 1919-20 e 1920-21

deliberarono

1. Di soprassedere al pagamento di detti canoni per le seguenti ragioni: Perchè fissati in misura non corrispondente alle vigenti disposizioni di legge — Perchè alla maggioranza degli interessati non vennero ancora corrisposti i risarcimenti per danni di guerra.

2. Di attendere l'esito della pratica già avanzata al competente Ministero;

3. Di invitare tutti i colleghi delle provincie invase perchè si uniscano alla loro agitazione.

Per tutti gli schiarimenti necessari gli interessati potranno rivolgersi alla «Unione Tabaccai di Udine e Provincia» presso il sig. Zoilo Jogna (Via Poscolle) Udine.

Gli zingari se ne sono andati

Gli zingari? Bei tipi, interessanti, quando non seminano il loro sudiciume o qualche cosa di più... sudicio, lungo le strade e sulle porte delle abitazioni dove si siedono tranquillamente deliziando il passante con una sgangherata fisarmonica e tirandolo per la giubba o gonnella, chiedendogli l'elemosina con pietoso lamento.

Li abbiamo sopportati per una settimana, nè sappiamo chi ringraziare per la graditissima visita. Siamo tutti fratelli in questo mondo, ma da «quelli là...» alla larga!

Finalmente se ne sono andati, adorne le treccie di risonanti monete d'oro, puzzolenti gli abiti, non senza però aver fatto copiosa provvista di indumenti, calze di seta scarpe, «ultima moda» ecc.

Sono partiti ieri sera verso la Patria Jugoslava, in vagone speciale da essi affittato per... 900 lire.

Fiera internazionale di campioni

di Padova

La Commissione Esecutiva della Fiera di Padova ha fissato la chiusura delle iscrizioni al 20 aprile prossimo; data questa improrogabile e definitiva in vista anche del grande successo che fin d'ora è assicurato alla grandiosa manifestazione economica dell'anno in corso.

Noi rivolgiamo il nostro appello a quanti possono avervi interesse, industriali e commercianti, affinchè propagandino le finalità della Fiera e la sua convenienza perchè numerosissima sia l'affluenza dei visitatori allo scopo di giovare al Paese nel far conoscere una vasta impresa che si imporrà nel mondo industriale e commerciale e che risulta digià potentemente affermata.

La festa dell'annessione a Monfalcone

La rappresentanza dei Combatenti

Domenica 3 aprile p. v. Monfalcone festeggerà la sua annessione alla Madre Patria. La Sezione di Udine dell'Associazione Combattenti parteciperà con rappresentanza. Si invitano pertanto i soci che desiderano rendersi partecipi alla cerimonia di darsi in nota alla sede sociale.

La Federazione Friulana dei Combattenti invita tutte le Sezioni della Provincia ad inviare a Monfalcone per domenica 3 aprile, una rappresentanza con bandiera, per partecipare alla cerimonia dell'annessione di quella città alla Patria.

Beneficenza

La Baronessa Idanna Abignente per onorare la memoria della compianta sorella Italia, nel 14.o anniversario della su amorte ha offerto L. 50 alla «Scuola e Famiglia». La Presidenza dell'Istituzione sentitamente ringrazia la costante e gentile benefattrice.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine: In morte di Adele D'Ambrogio: il sig. Federico Fioritto elargì lire 10 — Il sig. Mattioni rag. Cesare, segretario della Casa di Ricovero in morte della medesima, 10.

In morte di Adele D'Ambrogio co. G. B. Giuseppe Valentinis lire 10.

Elargizioni pervenute al Padiglione Tullio: in morte del prof. Ettore Chiaruttini: Famiglia Boschi di Bologna L. 100 — Battistig dott. Adolfo L. 25.

Le sorelle Brunich di Mortegliano in morte del prof. Ettore Chiaruttini, hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, L. 20.

3 mila croci al merito di guerra

Presso il Comando del deposito del 2.o fanteria si trovano giacenti tremila brevetti relativi a concessioni di croci al merito di guerra che non possono essere consegnati ai titolari mancando le necessarie indicazioni per il recapito.

Coloro che ritengono possa riguardarli, facciano domanda, con lettera raccomandata al Comando del suddetto deposito (Ufficio Propaganda) in Udine.

La consegna della bandiera

alla Sezione Combatt. di Martignacco

Ai festeggiamenti per la consegna della bandiera, dono delle donne di Martignacco a quella Sezione Combattenti, la Sezione di Udine invierà una rappresentanza. I soci che volessero presenziare alla festa sono pregati di prenotarsi alla sede sociale in via Missionari.

Per i festeggiamenti di Martignacco

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Martignacco il giorno 3 aprile 1921 saranno attivati i seguenti treni speciali: sul tratto Udine Porta Gemona - Martignacco:

Partenze da Udine Porta Gemona alle ore 13.20 e 15.5 — Arrivi a Martignacco alle ore 14 e 15 — Partenza da Martignacco alle ore 19.25 e 21.30 — Arrivi a Porta Gemona alle ore 20.5 e 22.10.

I treni sopradistinti sosteranno a tutte le fermate.

In caso di cattivo tempo, rimandandosi la festività, i treni stessi saranno soppressi.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che per la settimana per la settimana in corso durante i giorni divieto vendita carne rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie: Morgante A., via Gemona — Del Negro Rinaldo, via Grazzano.

Si ricorda che per l'acquisto occorrerà presentare regolare certificato medico.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«La Vedova», la bella commedia di Renato Simoni ha avuto ieri sera dalla Compagnia Micheluzzi una mirabile interpretazione ed il pubblico si è commosso ed ha compensato con entusiastici battimani le fatiche degli esecutori.

Specialmente la Brunini - Privato ed il Micheluzzi hanno recitato con tanto garbo e passione da meritare l'applauso degli spettatori anche a scena aperta.

La Seglin fu una protagonista degna del massimo encomio e il Dal Cortivo fu, come sempre, di una comicità misurata e saporita.

Stasera rappresentazione. **r. r.**

Cooperativa di Consumo operaia

di BERTIOLO

I soci sono invitati all' Assemblea Generale Ordinaria che si terrà nel Laboratorio della Cooperativa locale di Lavoro, via Angore, il giorno 17 aprile 1921, alle ore 4 pomeridiane, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Discussione e approvazione del Bilancio 1920;
3. Proposte eventuali;
4. Nomina delle cariche.

Bertiolo, 30 marzo 1921.

Il Presidente: **Luppi Arturo**
Il Consigliere: **Della Savia Giuseppe.**

Nella mattina del 30 Marzo u. s. rendeva l'anima a Dio la buona e pia

Margherita Presani

Angosciati ne danno il triste annuncio il fratello rag. Giuseppe, le sorelle Edvige, Antonietta, Erminia, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi a Flambro e la salma verrà poscia trasportata al Cimitero di Udine nella tomba di famiglia, ove arriverà alle ore 15.

Li 1.o Aprile 1921.

Recentissime

La conferenza ferroviaria a Roma

Il treno Simplon Orient Express

ROMA, 30. — In questi giorni si sono svolti a Roma, sotto la presidenza del marchese Imperiali, ex-ambasciatore d'Italia, i lavori della Conferenza internazionale per la sistemazione di alcuni traffici ferroviari. A questa conferenza erano rappresentate l'Inghilterra, la Francia, la Grecia, la Romenia, il Belgio, la Svizzera e la Jugo-Slavia.

La Conferenza ha deciso la istituzione di un treno settimanale Parigi-Praga-Varsavia o la circolazione di un servizio giornaliero di vagoniletto sulle linee Parigi-Zurigo e Vienna-Bucarest, a partire dal 1.o maggio 1921.

La conferenza ha inoltre deciso la istituzione di servizi giornalieri diretti di vetture-letto e vetture ordinarie con treni ordinari dall'Olanda e dal Belgio per Bucarest (via Vienna).

I governi firmatari della convenzione conclusa durante la conferenza si sono obbligati a garantire, nei limiti del loro interesse: 1. Il servizio giornaliero del Simplon Orient Express da Parigi a Vinkovo, di un treno diretto facente parte integrale del Simplon Express da Vinkovo a Bucarest. — 2. Il servizio quadrisettimanale di una ambulanza postale da Lione a Bucarest per la via di Trieste Vinkovice.

Il delegato belga ha fatto sapere che è intenzione del suo governo di riattivare al più presto un servizio ferroviario diretto fra il Belgio e l'Italia in coincidenza a Milano con Simplom Express proveniente dall'Oriente. Il Governo francese si è obbligato a far uso del Simplon Express per il traffico delle messaggerie da Parigi a Belgrado e da quella città a Costantinopoli ed Atene.

La questione dell'itinerario definitivo del Simplon Orient Express è ancora oggetto di trattative fra le varie nazioni interessate.

L'assemblea della Banca d'Italia

ROMA, 31. — Oggi sotto la presidenza del vice presidente del consiglio superiore comm. Vittorio Grasso si sono tenute le assemblee generali straordinaria e ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia. Erano rappresentati numero 983 azionisti rappresentanti Nr. 121.350 azioni. Per il ministero del tesoro è intervenuto l'ispettore generale comm. Cesare Paris. Il direttore generale comm. Bonaldo Stringher ha letto la sua relazione che è stata accolta da vivissime approvazioni. Sono state approvate alla unanimità le proposte modificazioni allo statuto. Alla relazione del direttore generale ha fatto seguire quella del collegio dei sindaci fatta dal sindaco comm. Artom. E' stato quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno di approvazione del bilanci e di plauso all'amministrazione. L'assemblea ha eletto a far parte del consiglio superiore i signori Bocciardo, Franchetti comm. ing. Camillo, Mylius comm. Giorgio, Pellegrini, Deciani (dei conti) cav. dott. Vittorio Tiberio, Marocco cav. uff. avv. Domenico, Viali comm. prof. rag. Leopoldo e a sindaci supplenti i signori Da Passano march. Manfredo, Bavano comm. prof. rag. Emanuele. Il consiglio superiore della Banca d'Italia riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza eleggendo i signori: Grasso comm. Vittorio presidente; Calabresi comm. dottor Paolo vice presidente, Balduino cav. Sebastiano vice presidente, Castelli Della Vinca gr. uff. avv. Giovanni segret.

Il malonesto confine

MANTENUTO IN VIGORE

ROMA, 31.

A proposito delle circoscrizioni elettorali nella Venezia Giulia l'Idea Nazionale scrive:

«Il confine dell'Iudrio, l'odiato limite dell'antico servaggio, per merito del Senatore Salata, rimane ancora il confine del «K. K. Kustenland», separato dalla vita nazionale, ristretto nei suoi piccoli e innaturali limiti. Udinesi e Goriziani non possono tendersi la mano ed unirsi in una comune lotta per la difesa della frontiera. No, l'Iudrio, l'infamato Iudrio, deve dividerli ancora, come prima della guerra. E di là dall'Iudrio, nell'angusta vecchia provincia austriaca, gli italiani devono continuare da soli la tremenda lotta del Passato. Per dare a Trieste 4 deputati italiani, si fanno perdere altrettanti e forse più deputati italiani alla Regione Giulia. Non c'era bisogno di assicurare quel privilegio a Trieste: il numero e la qualità dei voti in essa depositi, anche se per un collegio più vasto, avrebbero magnificamente attestato la sua italianità. Quei voti però, se dati almeno assieme a quelli degli Istriani, avrebbero dato a questi un prezzo e necessario aiuto. Il che è affermato appunto dai giornali e dai patriotti di Trieste, che non sanno spiegarsi il perchè di quel privilegio. Esso è contrario allo spirito della legge nazionale, perchè non c'è nessuna città del Regno, nemmeno tra quelle quattro o cinque volte maggiori di Trieste, che formi collegio da sola».

Il tricolore tornò sul palazzo

del Municipio di Capua

CAPUA, 31. — Dopo aver fugato l'Amministrazione socialista della città il popolo, vibrante di patriottismo, issava la bandiera tricolore sul palazzo municipale, dove poco dopo si insediava il commissario prefettizio. Una imponente dimostrazione ha percorso le vie della città, che per l'occasione era tutta imbandierata.

La voce di un monopolio dei giuochi

e destituita d'ogni fondamento

ROMA, 30. — Qualche giornale ha pubblicato che il Governo avrebbe concesso l'apertura di un certo numero di case da giuoco in varie stazioni climatiche di cura, dietro compenso di una percentuale sugli utili allo Stato o ai Comuni. E' stato altresì affermato che sarebbe stato decretato a scopo di beneficenza il monopolio dei giuochi. Simili notizie sono destituite di qualsiasi fondamento.

La conferenza dell'on. Luzzatti a Piacenza

sulla Banca Nazionale Agricola

PIACENZA, 30. — L'on. Luigi Luzzatti ha tenuto una conferenza al Teatro municipale affollatissimo illustrando le finalità della Banca Nazionale per l'agricoltura, che viene istituita per iniziativa della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

L'on. Luzzatti ha esposto le finalità della costituenda Banca Nazionale di agricoltura. Ha quindi prospettato i problemi che ostacolano l'assestamento economico del paese, suggerendo i mezzi più efficaci per la loro migliore soluzione ed ha esaminato l'opera dei Consorzi agrari che hanno la loro federazione a Piacenza, federazione che è ammirata in tutto il mondo, riferendo i giudizi espressi su di essa dalle maggiori competenze agrarie europee.

Il Consiglio dei ministri

non si è occupato delle elezioni

ROMA, 31. — Il «Messaggero» ed il «Tempo» smentiscono la notizia raccolta da vari giornali secondo la quale il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato delle elezioni generali.

La riconferma dell'on. Barzilai

alla Presidenza dell'Ass. della Stampa

ROMA, 31. — L'assemblea generale dell'Associazione della Stampa ha riconfermato a suo presidente l'on. Salvatore Barzilai.

Il municipio di Roma è contrario

agli spettacoli al Colosseo

ROMA, 31. — La Giunta comunale di Roma ha deliberato di protestare contro la concessione del Colosseo per esecuzioni teatrali e di impiegare i mezzi opportuni per opporsi alla sua esecuzione.

Oggi i minatori della Gran Bretagna

SI RITIRANO DAI POZZI

LONDRA, 31. — Secondo i giornali la situazione mineraria è assai grave. Stasera il sig. Roberto Horne ed il Comitato esecutivo dei minatori si sono incontrati al Board of Trade ove si è tenuta una conferenza al termine della quale il segretario della Federazione dei minatori, Hodge, ha chiesto che lo Stato conceda sussidi all'industria nelle presenti circostanze. La Federazione reclama inoltre un accordo secondo il quale i benefici dell'industria carbonifera sarebbero versati a fondo comune di modo che i pozzi potessero essere sfruttati in perdita; i sussidi da parte delle miniere a rendimento più vantaggioso serberebbero i fondi per coprire il disavanzo.

Sir Robert Horne a nome del Governo ha dichiarato che è impossibile allo Stato fornire sussidi all'industria carbonifera, essendo tale assistenza superiore ai suoi mezzi; ha soggiunto che la maggior parte delle altre grandi industrie sono in questo momento in una ben peggiore situazione di quella del carbone.

Finalmente Herbert Smith ha dichiarato a nome della federazione dei minatori che il ritiro dai pozzi di tutti gli operai, compresi i meccanici, e gli uomini addetti alle pompe è stato deciso a partire da domani alla mezzanotte.

Sir Robert Horne ha fatto osservare che si tratta di una gravissima dichiarazione e che gli è difficile credere che gli operai delle miniere d'Inghilterra facciano sparire i mezzi di guadagnarsi il pane, ciò che avverrebbe in molte miniere se i pozzi fossero inondati. Egli ha espresso la speranza che prima di appoggiare una tale linea di condotta la federazione esaminerà nuovamente la questione. Terminando, sir Robert Horne si è messo a disposizione del Comitato esecutivo per riceverlo nuovamente domani, a qualsiasi ora. I rappresentanti dei minatori si sono ritirati prima di questa conferenza.

Il presidente del Board of Trade aveva avuto un colloquio con un rappresentante dei proprietari di miniere il quale gli aveva reso conto della situazione esattamente in quanto riguarda i proprietari stessi.

Un'agitata riunione

di irlandesi in America

NEW YORK, 31. — Domenica scorsa alcuni irlandesi hanno tenuto una riunione per commemorare la rivolta irlandese della Pasqua del 1916. Gli oratori sono stati violentissimi ed hanno attaccato l'azione degli americani ai quali hanno rimproverato di essersi lasciati guidare dagli agenti della propaganda britannica. Rinforzi di polizia hanno dovuto entrare nella sala per mettere fine a questa manifestazione. Gli oratori hanno chiesto che la Gran Bretagna pagasse i prestiti avuti dagli Stati Uniti, ponendo come alternativa che si esigesse che la Gran Bretagna dia agli Stati Uniti la propria flotta o persino le Antille inglesi in pagamento dei suoi debiti. Gli organizzatori di questa riunione appartengono al partito denominato Mac Gall, che è completamente contrario all'organizzazione dei Sinn-Feiners e che ne è anzi un avversario dichiarato. I tumulti che hanno avuto luogo durante la riunione, sono stati principalmente dovuti all'intervento dei Sinn-Feiners.

Il Canadà domanda gli interessi

dei prestiti di guerra

OTTAWA, 30. — La Romenia e la Grecia hanno, come è noto, contratto un prestito al Canadà. Proseguono i negoziati fra il Canadà ed il Governo di Romania e quello di Grecia per il pagamento degli interessi scaduti fin dal dicembre scorso, che sono di 1.475.000 dollari per la Romenia e 150 mila dollari per la Grecia.

La guerra in Asia Minore

Gli attacchi greci respinti

COSTANTINOPOLI, 29. — Un comunicato turco in data 29 corrente segnala che sui forti di Uesak e di Drusa tutti gli attacchi greci sono stati respinti e che i contrattacchi kemalisti hanno costretto le truppe elleniche a ritirarsi sulla loro linea di resistenza.

Sulla fronte di Ismidt vengono solo segnalate ricognizioni nella regione di Kandra.

L'Assemblea di Angora ha approvato la chiamata alle armi immediata di tre classi: 1911, 1912 e 1913 e di tutti gli ufficiali.

Verso l'accordo politico-commerciale

fra l'Austria e la Boemia

PRAGA, 28. — E' terminata ieri a Vienna la prima fase delle trattative economiche fra l'Austria e la Czeco-Slovacchia. La parte generale del trattato di commercio e dei trasporti è stata condotta a termine sulla base della clausola della nazione più favorita. Nella convenzione sulle frontiere e sull'esportazione del legno in Austria è stato raggiunto l'accordo in via di massima. Le trattative continueranno dopo Pasqua. Da fonte czeka si afferma che le trattative sulle questioni economiche o politiche e sulle comunicazioni sono subordinate al risultato delle trattative finanziarie che avranno luogo a Praga.

Un'altra protesta della Germania

davanti alla Società delle Nazioni

BERLINO, 31. — Una informazione dell'«Agenzia Wolff» dice che in una nota consegnata ieri al segretario generale della Società delle Nazioni a Ginevra, il Governo tedesco richiama l'attenzione della Società delle Nazioni sul fatto che le truppe alleate dopo l'occupazione di Duisburg, di Ruhrort e di Dusseldorff hanno occupato Wilsum, Ratingen, Walbeck, Markland e le stazioni di Ruhrein, di Speldorf e di Oberhausen.

La nota aggiunge che secondo informazioni ricevute sui movimenti militari, sembra probabile che si proceda ad altre occupazioni. La nota protesta contro queste violazioni di territorio e dice che il Governo tedesco esige che siano applicati gli art. 12 e 17 del patto della Società delle Nazioni già invocato dalla Germania.

Il bilancio finanziario

della Società delle Nazioni

GINEVRA, 31. — La sezione d'informazioni della Società delle Nazioni comunica la seguente nota: Da una relazione della sezione finanziaria del Segretariato della Società delle Nazioni risulta che è stato complessivamente versato il 97.50 per cento sulle lire sterline 297.029 rappresentanti il primo versamento al bilancio dell'organizzazione. Tutti gli Stati che erano all'inizio membri della Società delle Nazioni hanno pagata la loro quota, eccettuati la Repubblica Argentina, il Paraguay ed il Salvador. Una somma globale di 7.267.971 franchi oro è stata versata finora sul secondo bilancio di 10 milioni di franchi che inizia l'esercizio finanziario dal 1.o luglio al 31 dicembre.

La conferenza internazionale

DELLA CROCE ROSSA

GINEVRA, 30. — La Decima Conferenza internazionale della Croce Rossa è stata inaugurata oggi alle 17 all'Università. L'Ufficio di Presidenza è stato composto come segue: presidente Gustavo Ador, vice presidenti i rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Giappone, della Spagna, della Svezia e della Bulgaria. Funzionano come segretari i rappresentanti della Germania, della Czeco-Slovacchia, Portogallo, Paesi Bassi, Danimarca, Argentina, Venezuela e Grecia. La prima seduta plenaria è stata aperta con un discorso di Ador il quale ha rilevato che la Croce Rossa dei Soviets non ha risposto all'invito direttole. L'oratore ha espresso il suo rammarico nel constatare l'assenza delle Croci Rosse francesi o belghe avendo esse manifestato il desiderio di astenersi fino a che alcune considerazioni politiche conseguenti alla presenza della Germania non saranno state dilucidate. La lega delle Croci Rosse ha manifestato il desiderio di un riavvicinamento del Comitato internazionale o di una rubrica del rapporto che definisce le rispettive competenze e ne unisce l'azione.

Un congresso intern. anti-militarista

PARIGI, 31. — Secondo un dispaccio da Londra al «Petit Parisien» durante la festa di Pasqua ha avuto luogo all'Aja un congresso internazionale anti-militarista. Sei delegati tedeschi che erano entrati in Olanda senza regolare passaporto sono stati arrestati e ricondotti alla frontiera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 31

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	767.95	+ 10.4	—	—
11	767.04	+ 14.6	S.S.E.	7.8
18	765.62	+ 14.7	S.	12.8

Temper. massima: + 15.0 - minima: + 8.0

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto — Ore 11: id. — Ore 18: id.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.), A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, 0. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11. 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) solo sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.29, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 250, 113.5, 14.35, 17.50, 20.20. — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.4[illegible]
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45; — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7. 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 10, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15. 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.30. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale).

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.